

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 02021553

ESC - Ente schedatore R03

ECP - Ente competente S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione CREATURA FANTASTICA

SGTT - Titolo Karasu-tengu che esce dall'uovo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune Milano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione	Palazzo Poldi Pezzoli
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Manzoni, 12
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Poldi Pezzoli

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	5647
INVD - Data	2008

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	BS
PRVC - Comune	Palazzolo sull'Oglio

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	casa
PRCQ - Qualificazione	privata
PRCD - Denominazione	casa Lanfranchi
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione privata Lanfranchi Giacinto Ubaldo

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1962 ante
PRDU - Data uscita	2005

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1800
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1849
DTSL - Validita'	ca

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito giapponese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	avorio tinto
--------------------------------	--------------

MTC - Materia e tecnica	avorio dipinto
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	mm
MISA - Altezza	36
MISL - Larghezza	30
MISP - Profondita'	22
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Okimono raffigurante un karasu-tengu in procinto di uscire dall'uovo, con becco e ali di uccello, capelli lunghi e tre artigli per ogni zampa.
DESI - Codifica Iconclass	NR
DESS - Indicazioni sul soggetto	CREATURE FANTASTICHE: karasu-tengu; OGGETTI: uovo
NSC - Notizie storico-critiche	Questo tipo di composizione, in avorio, era una delle specialità di Garaku, netsukeshi citato nel Soken kisho del 1781 e attivo ad Osaka (MCI 71 e Eskenazi 1998, n. 29, per un esemplare firmato Garaku simile al nostro).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	legato
ACQN - Nome	Taglietti, Maria
ACQD - Data acquisizione	2005
ACQL - Luogo acquisizione	MI/Milano
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	Fondazione Artistica Poldi Pezzoli Onlus
CDGI - Indirizzo	Via Manzoni, 12 - 20121 Milano
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00331_01
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00331_02
FTAT - Note	retro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00331_03
FTAT - Note	lato inferiore
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00331_04
FTAT - Note	particolare
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00331_05
FTAT - Note	particolare
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00331_06
FTAT - Note	particolare
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-2o090-00331_07
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Netsuke
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 215 n. 193
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lanfranchi G.U.
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 71 n. 242
BIBI - V., tavv., figg.	tav. LI
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Eskenazi
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	n.29

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2008

CMPN - Nome

Morena, Francesco

FUR - Funzionario
responsabile

Di Lorenzo, Andrea

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

I tengu sono animali fantastici della tradizione giapponese. Il loro nome, che significa "spirito della montagna", deriva probabilmente da quello che identifica un mitico cane della montagna cinese (in cinese tiengou), usato per la prima volta nel VI secolo a.C. a memoria di una meteora dalla scia tanto lunga da assomigliare alla coda di un cane, che provocò ingenti danni schiantandosi sul territorio cinese. Leggende che riguardavano i tengu si diffusero in Giappone nel VI-VII secolo d.C., quasi sicuramente in concomitanza con l'introduzione nell'arcipelago dal continente della dottrina buddhista, al pantheon della quale appartenevano diverse divinità di origini indiane, tra le quali Garuda, riconoscibile per il volto di uccello. Questa peculiarità caratterizza anche i karasu-tengu, i "tengu dalla faccia di corvo", una delle più note varianti di questa categoria di esseri fantastici, protagonisti di alcuni racconti contenuti nel Konjaku monogatari ("Racconti di tempi passati") di Minamoto no Takakuni (1004-1077) e nello Uji shui monogatari ("Raccolta di leggende da Uji"), scritto tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo; inoltre, essi furono già raffigurati nel Tengu soshi, un famoso rotolo dipinto nel 1296. Il gruppo degli hananaga-tengu, "tengu dal naso lungo", fu invece introdotto solo alcuni secoli dopo, all'inizio dell'epoca Edo (1615-1868). La popolarità di queste creature raggiunse il suo picco nel XVIII secolo: man mano persero gran parte delle loro connotazioni di cattiveria per entrare nell'immaginario popolare come esseri buoni e simpatici. In origine i tengu erano considerati kami, cioè divinità dello Shintoismo, abitanti delle zone montagnose. In seguito furono messi in relazione con gli yamabushi, monaci-guerrieri praticanti la ferrea disciplina dello Shugendo, che si credeva fossero dotati di poteri sovranaturali simili a quelli dei tengu: anche i caratteri dei volti di queste creature sembrano ispirarsi alle antiche maschere indossate nelle cerimonie dello Shugendo che si svolgevano nei templi di montagna. La tradizione vuole che i karasu-tengu, come i corvi, nascessero da uova (tengu no tamago, "uovo dei tengu"). Si dice che vivano in gruppi organizzati nei più profondi recessi delle foreste: sono particolarmente malvagi, accusati di rapire soprattutto donne e bambini. Secondo alcune leggende, avrebbero anche la capacità di trasformarsi in aquile in modo da trovare più facilmente sostentamento. Divenuti col tempo protettori della Legge buddhista, non di rado si cibavano proprio di quegli asceti di montagna che si spacciavano per santi ma che in realtà non si comportavano correttamente: proprio la recitazione sentita dei sutra buddhisti era il modo migliore per tenerli a distanza.